
Consiglio d'Europa: Comitato diritti sociali, “troppe violazioni” riguardo minori, lavoro, sfruttamento sessuale, rom

Il Comitato europeo dei diritti sociali, che fa capo al Consiglio d'Europa, ha esaminato 34 rapporti nazionali relativi al periodo 2018-2021 sui temi dei diritti della famiglia, dei minori e dei migranti contenuti nella Carta sociale europea, il trattato che intende garantire diritti sociali ed economici fondamentali e pone obblighi vincolati per gli Stati firmatari. Nel 2023 il Comitato ha preso in esame 799 situazioni e oggi ne pubblica i risultati da cui emerge che 415 sono risultate conformi ai principi della Carta e 384 no. Nessuno dei 43 Stati risulta completamente conforme. I casi di non conformità, sintetizza una nota stampa, vanno da inadeguati divieti e insufficienti monitoraggi del lavoro minorile; quadri giuridici inadeguati per criminalizzare gli atti di sfruttamento sessuale dei minori; o ancora dati insufficienti sul tempo medio di attesa per l'assegnazione degli alloggi sociali, o offerta inadeguata degli stessi. Altri riguardano misure insufficienti per garantire l'adeguatezza delle strutture di accoglienza per i minori migranti irregolari, ma anche una tutela inadeguata contro il licenziamento durante la gravidanza o il congedo di maternità o ancora la mancanza di informazioni sulla situazione dei bambini rom nell'istruzione e sulle misure adottate per facilitare l'accesso all'istruzione per i bambini provenienti da famiglie vulnerabili. Il rapporto evidenzia però anche alcuni sviluppi positivi nell'ambito, per esempio, della protezione da cyberbullismo, e cybergrooming o ad altri tipi di sfruttamento sessuale, l'introduzione del reato di abuso domestico, limiti all'orario di lavoro per gli under 18. Nella relazione anche le valutazioni sul seguito dato a 58 decisioni in ricorsi collettivi riguardanti 8 Stati, tra cui l'Italia. Nel caso specifico emerge che di 8 decisioni su altrettanti casi, nonostante l'esito negativo, 7 ancora non sono regolarizzate in conformità con la Carta.

Sarah Numico